

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 28

**XXII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**S. Agostino**, vescovo e dottore della Chiesa.

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Claudio.

Ore 10,30: S. Messa Pro Populo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pellegrinelli Vittorino;

Facheris Agnese nel 1° Anniversario e Mario Trapletti.

**Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale Coro "Voci del Brembo".**

### Lunedì 29

**Martirio di S. Giovanni Battista**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Bertoli Angelo

Ore 10,00. Funerale di Arzuffi Adriana di anni 78.

### Martedì 30

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Ferraroli don Gianni, Suor Gianna e Arrigoni Gianni

### Mercoledì 31

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Donadoni Anna.

### Giovedì 01

**17ª Giornata nazionale per la custodia del creato**  
**«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19)**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Micheletti Osvaldo.

Ore 20,00: Preparazione Battesimo.

### Venerdì 02

**Santi Alberto e Vito di Pontida**, monaci

**Primo Venerdì del Mese**

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Ad Mentem Offerentis

Dopo la S. Messa Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alle 10,00.

### Sabato 03

**S. Gregorio I Magno**, papa e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cornago Ester e Locatelli Luigi.

### Domenica 04

**XXIII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

**Beato Guala**, vescovo

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Cavalieri Luca 4° anniversario

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Pro Populo. Battesimo di Pesenti Arianna.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Graziella 10° anniversario.

## PREGHIERA

Mi sono accorto, Gesù,  
di non essere immune  
dal bisogno di venir considerato,  
stimato, apprezzato, lodato.  
Quando c'è da lavorare  
non mi tiro per niente indietro,  
ma poi aspetto che siano  
riconosciuti la mia abilità,  
la mia fatica,  
il risultato del mio impegno.  
Non mi accontento di partecipare,  
Gesù, ma cerco i posti più ambiti  
e ragguardevoli,  
vado a collocarmi sulla scena,  
sotto i riflettori,  
perché non voglio passare inosservato.  
Per le stesse ragioni sto alla larga  
dalle incombenze più umili  
e spesso del tutto misconosciute,  
dai lavori più duri  
e di scarsa soddisfazione.  
Liberami, Gesù, da ogni ansia  
di protagonismo e di successo,  
dalla voglia di emergere, di apparire.  
Rendimi limpido e disinteressato,  
generoso ed attento ai poveri,  
pronto a condividere le loro pene,  
a soccorrerli nella loro infermità.  
Insegnami la strada della compassione,  
della tenerezza e della misericordia.  
Liberami dall'orgoglio  
e dalla superbia,  
da ogni gelosia ed invidia,  
metti sulle mie labbra parole di bontà  
e fa' che le mie mani si aprano

Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 28 Agosto 2022

**XXII Domenica  
del tempo Ordinario  
"Anno C"**



*“Amico,  
vieni più avanti!”*

**Prima Lettura: Siràcide (3,17 - 20.28 - 29)**  
**Salmo responsoriale: (67/68) Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

**Seconda Lettura: Ebrei (12,18 - 19.22 - 24a)**  
**Vangelo: Luca (14,1.7 - 14)**

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

\*\*\*\*\*

*L'invito a un banchetto in giorno di sabato offre l'occasione per vari insegnamenti. Possiamo immaginare Gesù che, secondo la sua abitudine, legge e commenta la parola in una sinagoga e, quando finisce, è invitato a mangiare da un fariseo. Ci sono anche altri invitati, che appartengono allo stesso gruppo. Gesù approfitta dell'occasione e accetta, anche se sa che lo stanno vigilando. Gesù, in realtà, non è un amico in più. Questo sì, è un uomo di parola e un uomo che, come predicatore e maestro, ha una grande influenza sul popolo.*

*Il primo esempio, chiaro e trasparente, vuole esprimere una verità religiosa. Gesù non si sogna neppure di dare un consiglio sulla buona educazione, l'etichetta o la stessa etica. Tutto questo, pur essendo interessante, non va più in là del terreno sociale umano. Se qualcuno cercasse l'ultimo posto, con il segreto desiderio di essere chiamato ad occupare un posto migliore, sarebbe un vanitoso assai raffinato. L'esempio vuole rivelare non le relazioni tra gli uomini, ma le relazioni con Dio.*

*Il fariseo, autosufficiente, soddisfatto di sé stesso, cosciente del suo valore, dignità e importanza, cerca con affanno il suo posto principale tra i commensali. Egli sa di essere superiore per la sua conoscenza della Legge, per il suo comportamento, per la sua pietà... Un altro invitato, che non ha dei motivi per credersi qualcuno, cerca di occupare il posto che gli corrisponde: l'ultimo. Ma ecco che chi ha fatto l'invito la pensa in un altro modo e scambia i posti. Vergogna per uno, onore per l'altro. Può succedere in qualunque invito. Nell'invito di Dio, sempre! Così insegna l'esempio. La posizione farisaica non piace a Dio. Dio mette ai primi posti quelli che si ritengono un nulla: i piccoli, gli inutili, quelli che non vedono in sé stessi nessun motivo per occupare dei posti importanti. Gesù manifesta in questo modo una grande verità religiosa che il mondo, tanto il mondo religioso di allora come quello di oggi, non può comprendere. Il fariseo, anche se compie la Legge, si trova lontano dal Signore della Legge; nonostante la sua religiosità, non piace a Dio; nonostante la sua scienza, non conosce la verità. Dio dichiara nulli i suoi titoli, la sua arroganza, i suoi onori e il suo comportamento. Per lui non valgono niente. E' questo l'insegnamento tipico di Gesù.*

*Il regno di Dio esige, dunque, che nessuno si creda «giusto» agli occhi di Dio e che ognuno rinunci ad ogni pretesa di autogiustificazione. Quello che mi offrirà un posto nella comunione con Dio non sarà la mia giustizia, ma la sua grazia, che mi dice: «Amico, passa più avanti».*

*Anche il secondo esempio esprime una verità religiosa. Il fatto di mangiare insieme facilita le relazioni sociali. E l'invito a un banchetto è già un segno di amicizia. Gesù si rivolge al fariseo che lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini». A queste quattro categorie di amicizia contrapporrà*

*I quattro membri del primo gruppo sono uniti tra di loro con legami di amicizia, parentela, affinità, ricchezza: sono i legami che sostengono ogni società classista a danno degli altri; costituiscono un circolo del benessere. Hanno bruciato tutte le loro speranze nel circolo della ricompensa presente.*

*I membri del secondo gruppo non hanno altro legame che li unisca, se non quello della stessa esclusione: sono il rifiuto di ogni società, ma possono rendere felici e beati coloro che rinunciano volontariamente a quei valori, che risultano utili per puntellare la società classista, in vista di una realtà trascendente.*

*Colui che fa questo si merita una beatitudine, che si aggiunge al catalogo delle otto del discorso della montagna: «Sarai beato perché non hanno da ricambiarti; riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». Luca probabilmente pensa alle comunità cristiane del suo tempo. I titoli, le ricchezze, i valori secondo il mondo, pongono in pericolo la convivenza cristiana.*

*Ma anche nella comunità cristiana può entrare il fariseismo. La comunità cristiana invita tutti, però deve invitare in modo speciale quelli che non hanno niente da offrirle, perché prendano parte nella comunicazione di vita. La comunità cristiana deve assistere il povero, l'indigente. Deve essere uno strumento di assistenza amichevole, fraterna. Ogni assistenza umiliante, degradante, non è cristiana. Non si esige per questo, necessariamente, l'uguaglianza materiale dei membri, però sì, la relazione fraterna. Ricordiamo la descrizione che Paolo fa delle pagane celebrazioni eucaristiche della chiesa di Corinto. Non è improbabile che Luca stia pensando proprio alle riunioni eucaristiche. Il tema del banchetto lo suggerisce.*

*Chi presiede l'Eucaristia si deve preoccupare in modo speciale dei poveri, gli umili ed emarginati, non importa il motivo per cui sono ridotti così, per tendere e stringere loro la mano piena, amichevole e fraterna. Ma non basta soccorrere il povero, bisogna invitarlo. La carità disinteressata offre una paga trascendente: la «risurrezione dei giusti» è la glorificazione a esempio e per mezzo di Gesù.*